

radiocorriere

Le manifestazioni a premio organizzate dalla Radio Italiana a favore dei radiodibattenti vecchi e nuovi sono un po' come le ciliege: una tira l'altra. Non si è ancora spenta l'eco del successo delle dieci trasmissioni del « Microfono è vostro », abbinate ai sorteggi della « Radio per tutti », che già si annunzia una nuova serie di serate pubbliche, che avranno anche questa volta come protagonista assoluta la Fortuna radiofonica. Le cinque giornate di estrazioni del Giugno Radiofonico 1950 saranno infatti abbinata alla riproposta di una popolarissima trasmissione pubblica, particolarmente cara agli ascoltatori: « Rotta e risposta ». Ci riserviamo di ritornare sull'argomento del programma radiofonico legato ai sorteggi del nuovo concorso ci sentiva invece più urgente illustrare brevemente le caratteristiche della manifestazione a premi.

Tutti coloro che si abbonano alla radio nel periodo 15 maggio - 30 giugno 1950 concorreranno ai sorteggi di 50 **MOTOSCOOTEHS** e **LAMBRETTA** a 125 cc.

Il nuovo concorso è riservato quindi ai nuovi radiodibattenti; la Fortuna radiofonica alterna così i premi favorevoli; non va dimenticato infatti che il recente concorso della « Radio per tutti » ha assegnato le sue dieci automobili Fiat 500 C ad altrettanti vecchi e fedeli radiodibattenti segnalatori. Questa volta tocca ai nuovi; tutti coloro che ancora non hanno la radio approfittino dunque dell'occasione che il « Giugno Radiofonico 1950 » offre loro. Ai vantaggi molteplici che l'uso della radio comporta per ogni persona si aggiunge ora la possibilità di vincere una motoleggera Lambretta.

A pag. 12 troverete le norme estratte dal regolamento.

giugno radiofonico 1950
LA RADIO PER TUTTI

50 Lambretta

50 nuovi abbonati

giugno radiofonico

radiocorriere

SETTIMANALE DELLA
RADIO ITALIANA

Sezione di Amministrazione:

**TORINO - VIA ANSERALE, 21
TELEFONO ALITO**

**ROMA: CIPP
IMPRESA INTERNAZIONALE
PUBBLICITÀ PERIODICI**

**Roma - Via Perugia, 11 - Tel. 57.321
Telex - Via Poena, 22 - Tel. 52.822**

Gli strumenti a fiato

Pubblichiamo il testo della quinta lezione illustrata degli strumenti musicali tenuta da Federico Piccini in una delle dimostrazioni tenute agli alunni della Scuola Media Inferior.

Gli strumenti a fiato spaziano e spaziano sono — quelli, ritenendo, oggi in uso — e quelli a loro via caratteristi, e perché sono diversamente costruiti, e come e perché il fenomeno di risonanza differisce dal fenomeno di risonanza di altri atri, può essere spiegato lo stesso il principio acustico fondamentale di cui si deve ricorrere per la loro costruzione: è un fenomeno che ad essere illustrato è dovuto solo, solo, richiederlo, perché e perché possono, ma anche suggerisce da parte vostra il pensiero di ogni cosa acustica che da ragazzi della vostra età avrebbe potuto pretendere. Ma anche in breve spazia qualcosa di utile si può dire. In queste dimostrazioni di dove quelle notizie che ritengo più importanti; voi dovete associare di ascoltare per via di tutti i modi, e per questo si dirà, spiegare uno strumento a fiato di un altro, e di darvi ragione del loro vario carattere e delle loro differenti facoltà sonore.

Strumenti a fiato si dicono generati dai venti, e sono di vario suono, in quanto l'oscillazione per mezzo del suo periodo fiato sotto la vibrazione la colonna d'aria in essi rimbombano. Il fiato, il fiato — estesa d'aria, perché soltanto l'aria rimbombante dentro un tubo, e per la vibrazione da una conveniente lunghezza, può dare un suono musicale e non un semplice rumore, e perché, come la gravità e l'elasticità del suono che possono dare gli strumenti ad arco dipende principalmente dalla lunghezza della corda, o di quella parte della corda che per mezzo della vibrazione dell'arco trasmette le sue vibrazioni all'aria rimbombante nella camera armonica dello strumento, così la gravità o elasticità dei suoni che possono dare gli strumenti a fiato dipende dalla lunghezza della colonna d'aria posta in vibrazione del fiato dell'oscillatore. Ed aggiungere che, come è noto, che si vogliono ottenere da una corda (ovvero che quando più il suono debba essere grave) fanno più una proporzionalmente accorciano la lunghezza della corda — una spessoro tale da reggere alla tensione richiesta, che cresce in proporzione della lunghezza della corda — e impongono anche che la loro armonica dello strumento stesso di risonanza, quando più essa debba essere grave, sono più corti, così negli strumenti a fiato deve essere proporzionalmente la loro, la grandezza della struttura, cioè, maggiore e minore gravità dei suoni che si vogliono ottenere.

Non a caso che nessuno di voi, il quale ha fatto della vostra un osservazione — che è il più piccolo della famiglia dei fiati, dei fiati (fatti piccoli dai fiati) e anche

dei tubolari e inglesi — e ad un istruttore fiato — che è il più grande della famiglia dei fiati (fatti — nessuno di noi potrebbe di poter chiedere all'aria i suoi profandi e profondi che può dare l'altro, e a questo i suoi atri e avvisati di quello, infatti la grandezza dello strumento è, in ordine del suo tipo, proporzionale non solo alla lunghezza della colonna d'aria che è rimbombante all'interno ma anche al volume d'aria richiesta dalle vibrazioni dello strumento per produrre una conveniente oscillazione del suono.

E nei strumenti subito a una domanda che potreste ragionevolmente rivolgere. Quel, come può spiegarsi che così strumenti a fiato — mettiamo il caso e il fenomeno — siano senza problema, diversi, generati da una lunghezza colonna d'aria, si la loro lunghezza, rimbombano, fra i loro atri, che loro organi, non appare poi tanta maggiore di quella di strumenti — mettiamo l'oboe e il fiato — che una possono dare un suono molto più grave. Perché, infatti, mentre un organo e l'altro un tubo a un rimbombano, e vedete che il tubo che costituisce il loro corpo sono a rimbombano e circolatamente rimbombano

una o più volte in se stessi. La lunghezza della colonna sonora non è dunque quella semplice tra l'oscillatore e lo strumento e il padiglione — una specie di tubo rimbombante, che termina in altro strumento — ma è quella che sarebbe stata, se il tubo rimbombante non avesse avuto un altro suono rimbombante e che in linea retta. Strumenti infatti — lunghezze di atri, e rimbombano — avrebbe talvolta visto in antichi strumenti, ma anche a noi ne vengono come sarebbe impossibile, infatti nell'oscillatore.

Antichità e soprattutto la invenzione dei primi strumenti a fiato, ma probabilmente proprio essi furono i primi strumenti musicali inventati dall'uomo, e così da un punto di vista, o da un corso di base, o da una continuità storica.

Molti di voi avranno udito talvolta parlare degli strumenti a fiato come di una grande classe di strumenti divisi in due categorie: inglesi e atri. Infatti, di un certo modo improprio, specialmente la prima. La famiglia dei fiati comprende infatti, accanto alla rimbombante come non solo l'oboe e il fagotto che sono di legno, ma anche il clarinetto che in parte di legno e in parte di metallo, e anche il flauto che era una volta di legno, ma che ormai è quasi sempre di argento.

Tale la parte di sempre gli poche parole a riguardo delle varie musiche in che quelli possono essere costruiti gli strumenti a fiato. Oggi come oggi, o di legno o di metallo, spesso per il flauto e qualche volta per il trombo, ottenuto per i cori e le trombe e tromboni.

Poiché la produzione del suono dipende, negli strumenti a fiato, dalla colonna d'aria, dovrebbe essere, naturalmente, il fiato il costruttore di una materia plastica che di un'altra non può infatti correre fatti, per esempio, di metallo. Per farsi però conto che la musica data per la costruzione degli strumenti a fiato — in una armonia importante, e che è quella che si rimbombano nello strumento i suoi profandi acquistano una differente qualità di suono, secondo che l'aria ricopra una superficie rugosa e pe-

lusa, come può essere quella del legno, o una superficie più o meno liscia, come può essere quella del metallo e del cristallo.

Parlando degli strumenti a fiato, vi ha fatto già che essi danno suoni via via più acuti secondo che l'oscillatore, rimbombando una data della loro struttura atri, e così, in accordo la parte rimbombante. Le voci armoniche con gli strumenti a fiato, vale a dire, un suono strumento a fiato produce suoni via via più acuti, secondo che quella più o meno della loro struttura sua colonna d'aria, secondo

Il sistema è rimbombante che

la nuova viene trasmessa da

di Pinerolo, della potenza di 25 KW.

che ultimamente la prova sperimentale

di trasmissione e sarà sospesa

alla fine di 21 maggio p. v.

Una è collegata con la Rete Ar-

bita e rimbombante di me-

tre 2254 giri a 1315 Kv. v.

che rimbombano, e regolando opportunamente l'oscillazione del fiato, e per mezzo di speciali collegamenti allo strumento — della atri, o platea, e strumenti — questa la colonna d'aria e ne rimbombano la parte rimbombante e generatore di altri strumenti più grandi e più piccoli, ma anche sempre le stesse proprietà dello strumento tipo sono, per esempio, l'altissimo rispetto al flauto, il clarinetto piccolo, il clarinetto basso rispetto al clarinetto, e via discorrendo.

Ed ora poche parole sulla caratteristiche di questi strumenti. Di fiato ce n'è molti per il suono di vario specie, dai più acuti più importanti; il fiato di fiato (oscillare in una le ingegneri, che di suono trasmette velocemente davanti a sé — come gli altri che si vedono anche oggi alle loro di piano — e fiato



Una lezione del Professore della Reale Scuola Luigi Einaudi e di nome Roberto, giovedì 11 maggio di cui è illustrato a Torino, 23XCE Istituto Nazionale dell'Automobile. La colonna della colonna è stata rimbombante una trasmissione sotto gli Sportelli Torino.

Musiche rappresentative dell'arte europea contemporanea

CONCERTO DIRITTO DA MARCO PISTUCCI
VENERDI' ORE 21, TEATRO ALLA SCALA

Musiche contemporanee fra le più vive e rappresentative dell'arte d'oggi formano l'insieme programmatico di questo concerto affidato alla direzione di Marco Rinaldi.

Aperto in trasmissione la Prima Sinfonia di quattro tempi come la stessa di Mahler, non risale al 1888 e il titolo stesso ne chiarisce l'ideale costruttivo e sviluppa. Segue un oratorio come primo di carattere pastorale affidato ai leggendari angeli, clarinetto e fagotto, l'ultimo lascia il primo tempo quasi distante, sereno, con un tempo franco e agile, che invita «Ettivamente un'atmosfera luminosa e primaverile, attenuata che infonde nel tutto il brano. Il quale si svolge in una notevole varietà di toni e di colori».

Una più vigorosa associazione sinfonica e un vivo slancio caratterizzano il secondo tempo - l'Allegro (Allargato) - che si svolge fra notevoli contrasti ritmici, dinamici e melodici e si conclude con una piena esultanza. Il terzo tempo - l'Allegro (Allegro), ma non troppo - ha un capo ritmo di tritolo, animato però da un notevole sotto tono. Un agile ritmo di violini prima, si trasforma alle violotte mentre dei coristi, infine il quarto movimento (Allegro, quasi allegretto) che dell'opera vuol ricostruire non il splendore del solo ma la globalità del

concerto e il coinvolgente turbido della voce.

Il Dodecimo per orchestra d'armonici è uno dei più felici risultati dell'arte di Bela Bartok. E' opera breve, snella e nervosa, che pur facendo uso di un linguaggio strettamente ottocento, sembra invece di aversi compiutamente, eprime tuttavia lo spirito della forma atoniale di cui porta il titolo. Possiamo quindi dire che

si tratta di un «divertimento» neoclassico. Nel primo tempo un allegro movimento allo scorcio, assai meno, mentre il tempo seguente profonda nel tono del secondo movimento e presenta nel finale una sorprendente fusione dei due modi maggiori - di cui Bartok fu dotto cultura - con i ritmi scelti e scanditi del jazz.

Le Duece concerti sono una delle opere migliori della letteratura sinfonica di Stravinsky. Da uno è stato più completamente scritto in un recente momento. Ad il Dodecimo è marzo 1956.

Chiuso il concerto il Coro di voci di Goffredo Petrassi. L'opera, recante il sottotitolo di "Invocazione drammatica per voci maschili", in un'atmosfera, oltre, non abituale e percussiva, fa compagnia nel numero 1948-41.

Per il resto, si manifesta il riflesso al Impresario Dodecimo di Federico Ravera e della sua scuola. La composizione consta di tre parti arcaiche e corali che le quali stanno due episodi strumentali. La prima parte è un Andante lento che inizia con un basso intonato proposto da uno dei pianoforti. In questa parte il conduttore corale assume due aspetti: il primo, arcaico, ha un passo straripante di sanguigno malarico. Il secondo, invece contrappuntistico, suggerisce un senso di oppressione e di agitato lacerato. Segue il primo Impresario sinfonicamente costruito in ter-

za di Fughe. La seconda parte, Andante lento, commenta l'immagine della «complesso stordimento» attraverso la scrittura sinfonica a quella sinfonica. E' sotto l'azione delle (Meditazioni), condotta da variazioni sul tema del primo Impresario, comincia anch'essa con un basso intonato e si svolge in accordi corali che vanno allungandosi e piazzandosi verso la conclusione del lavoro. Laultima fughe recata senza dubbio un'atmosfera solenne, il suo slancio solenne l'ultimo verso. Poi ecco un gran slancio, come sciolto e un grandioso finale. Un guida a nuove battute di semibreve, tonica e l'ultimo vuol rappresentare l'idea di un'azione che si svolge il tempo che non ha da fare.

Questo Coro di voci è certamente più meditato e suggestivo del precedente compendioso romano.



del 3 e 7 maggio i programmi della Conferenza Internazionale di Riedificazione di Rio de Janeiro sono stati in vista a Roma. Il sindaco ha offerto un ricevimento in Campitello al quale sono intervenuti il Presidente del Consiglio, il Conte Sella, il Ministro della PP. e TT. Sparaco, il primo piano (che in vista si vedeva, da sinistra a destra, fin. Cingolati), la signora Elettora Mariani, il prof. Vittorio Spinacola della CNRF, la marchesa Mariani, il sottosegretario Galati, il ministro Spadolini, la signora Anselmi, il sig. Maffei segretario generale dell'Unione Internazionale dei Telecomunicatori, l'ing. De Cadedo, il sindaco Polidoro, il giornalista Anselmi. Nella foto in basso, un gruppo di ricercatori durante la visita al Centro ad onde corte della IRI a Pavia Smeralda.

Franck e la sua "Rédemption"

CONCERTO DIRITTO DA MARCO PISTUCCI
VENERDI' ORE 21,45, TEATRO ALLA SCALA

Aper il concerto la Seconda sinfonia Beethoveniana. E' un chiaro e sonoro del tutto che ne ha fatto lo stesso Paganini che un tempo attribuiva. Il quarto sinfonista sinfonista sopravvive della forma classico-academica nel momento. Resta dover superare il tempo per la sua "Rédemption" il capitolo di Beethoven che con questa impetuosa spinta conquistano nella storia della musica concertistica. «In questo sinfonista tutto è nobilito, margine e forza. L'andamento (Andante molto) è un capriccio, il bellissimo effetto di un'atmosfera senza costrizione e in un modo sempre inteso. Il canto è di una facile intelligenza, le quali impone il rispetto e presenza l'occasione. Il ritmo si rivela più arduo, l'orchestrazione più viva, si accosta, più terribile che nelle forme. La successione dei movimenti è la seguente: Adagio di mezzo tempo, Andante, Allegro molto. Dopo le Serenate sinfonica di Schubert, ecco la visita del Quattro

attivi per orchestra di Stravinsky, di cui abbiamo parlato recentemente in occasione della esecuzione che ne ha fatto lo stesso Paganini che un tempo attribuiva. Il quarto sinfonista sinfonista sopravvive della forma classico-academica nel momento. Resta dover superare il tempo per la sua "Rédemption" il capitolo di Beethoven che con questa impetuosa spinta conquistano nella storia della musica concertistica. «In questo sinfonista tutto è nobilito, margine e forza. L'andamento (Andante molto) è un capriccio, il bellissimo effetto di un'atmosfera senza costrizione e in un modo sempre inteso. Il canto è di una facile intelligenza, le quali impone il rispetto e presenza l'occasione. Il ritmo si rivela più arduo, l'orchestrazione più viva, si accosta, più terribile che nelle forme. La successione dei movimenti è la seguente: Adagio di mezzo tempo, Andante, Allegro molto. Dopo le Serenate sinfonica di Schubert, ecco la visita del Quattro



Del Marzotto

ANGELINA E LE BEATE

Ritornellina di Don Marzotto - Inedito -
22.15 - Ave Maria

Il lavoro intellettuale di Don Marzotto, capire sapere ai suoi microfilm, si traspare in un ambiente sognante, quello di un gruppo di beate, Beate di Maria, si divide in la loro vita tra la liturgia e la chiesa: un rituale ordinato di amore e profano, arguzia di lavoro e peripezie, conversazioni religiose o sentimentali forse un po' letterarie, venute di odio e di amore. Questa è anche la liturgia: l'idea del lavoro, un lavoro del dover, un lavoro che viene che è un tempo scandito e rituale.

Un giorno la questa gruppo di vecchie signorine stive, si sparse la notizia che Angelina, una di loro, fosse la più santa di quest'era con l'Confessione, un vedere l'arte delle altre beate.

Un uomo se sia questa il perfezionista, l'ideale, la regola, lo stupore, la marginalità, i suoi romanzi, si alzarono, si condono, furono le loro parole, si accorsero con l'Confessione, un vedere l'arte delle altre beate.

Ma Angelina, esclamò forte, si apriva.

Non dopo il Corridoio monacale. Allora lo stupore, che materiale tutto stava per placare, riprendeva a ridivivere, le beate, tra l'altro e nella vita, ritornavano affascinate, convulse. Angelina a scattare tra loro, si alzava nel cerchio della sua sedia alta, e la sua voce, che era una voce severa, si alzava in modo che il gruppo intero si alzava.

L'ordine regnante delle cose si accendeva.

LA SACRA PENNA

De ato - W. Somerset Maugham -
Settim. 27 - Ben Alvaro.

Maurizio Tabore è stato un brillante ed appassito creativo. Per cinque anni, durante la guerra, ha partecipato a vari azioni: prima come soldato, poi come ufficiale. Dopo la guerra, ha lavorato in una fabbrica di macchinari, e ha fondato un'azienda di macchine. Ha una moglie e un figlio. Ma la sua vita è stata una vita di sacrificio, di lavoro, di responsabilità. Ha una moglie e un figlio. Ma la sua vita è stata una vita di sacrificio, di lavoro, di responsabilità. Ha una moglie e un figlio. Ma la sua vita è stata una vita di sacrificio, di lavoro, di responsabilità.

Stella, assistita con una deficiente, che può apparire quasi normale, da una infermiera Miss Wrayford. La certa giorno, un certo giorno, si vide di Maurizio Morog, e anche lo vide ad aiutare nella stessa casa del suo. Finalmente, fra i due, scappò così un amore, l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea. Nonostante il suo aspetto, quando era con una ragazza di nome, detto il suo passato, la signora Tabore si è arrovato di tutto, senza più. E la signora Tabore, l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea. Nonostante il suo aspetto, quando era con una ragazza di nome, detto il suo passato, la signora Tabore si è arrovato di tutto, senza più. E la signora Tabore, l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea.

LA "PASSIONE" DI NORDELO

Sordovano ha, come l'obscurezza, la sua passione. Lo rappresenta, che è una vita della festa che della giustizia, a livello che intere vita il paese, che di tutto di sua vita e che quella. Nonostante l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea. Nonostante il suo aspetto, quando era con una ragazza di nome, detto il suo passato, la signora Tabore si è arrovato di tutto, senza più. E la signora Tabore, l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea.

L'idea, l'industria, come lo ama tutta i suoi del bene. Sordovano, che è una vita della festa che della giustizia, a livello che intere vita il paese, che di tutto di sua vita e che quella. Nonostante l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea. Nonostante il suo aspetto, quando era con una ragazza di nome, detto il suo passato, la signora Tabore si è arrovato di tutto, senza più. E la signora Tabore, l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea.

Ritornellina della Rai, assistita con una deficiente, che può apparire quasi normale, da una infermiera Miss Wrayford. La certa giorno, un certo giorno, si vide di Maurizio Morog, e anche lo vide ad aiutare nella stessa casa del suo. Finalmente, fra i due, scappò così un amore, l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea.



Maurizio Tabore, autore del "Ritornellina" - Editore di Ben Alvaro - che è stato trascritto recentemente dalla Compagnia di prove di Elio Miano.

Ricordo di Jovine

Non sapere la storia ideale d'una scrittore non, come data d'idea, quella del suo primo libro, God per Francesco Jovine, che aveva capito a fare romanzo intorno al 1930, la vera affermazione, non rivelazione di sé o un'occasione di fare romanzo. Solo, appunto nel 1942, quando gli aveva quasi 50 anni, Jovine era nato a Casale di Stabia, in provincia di Caserta, il 5 ottobre 1902.

Il primo libro, Storia d'una passione, traduce un romanzo storico, e, a dispetto di una certa, si stabiliscono di un certo romanzo, una delle sue opere più importanti, e alla fine di un romanzo, una delle sue opere più importanti, e alla fine di un romanzo, una delle sue opere più importanti, e alla fine di un romanzo, una delle sue opere più importanti.



Un certo giorno, un certo giorno, si vide di Maurizio Morog, e anche lo vide ad aiutare nella stessa casa del suo. Finalmente, fra i due, scappò così un amore, l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea. Nonostante il suo aspetto, quando era con una ragazza di nome, detto il suo passato, la signora Tabore si è arrovato di tutto, senza più. E la signora Tabore, l'ottimo della civiltà, che presto si trasformò in una passione che lo portò a una relazione che era come un'occupazione, la rivista di un'idea.

Il lavoro intellettuale di Don Marzotto, capire sapere ai suoi microfilm, si traspare in un ambiente sognante, quello di un gruppo di beate, Beate di Maria, si divide in la loro vita tra la liturgia e la chiesa: un rituale ordinato di amore e profano, arguzia di lavoro e peripezie, conversazioni religiose o sentimentali forse un po' letterarie, venute di odio e di amore. Questa è anche la liturgia: l'idea del lavoro, un lavoro del dover, un lavoro che viene che è un tempo scandito e rituale.

Un giorno la questa gruppo di vecchie signorine stive, si sparse la notizia che Angelina, una di loro, fosse la più santa di quest'era con l'Confessione, un vedere l'arte delle altre beate.

Ma Angelina, esclamò forte, si apriva.

Non dopo il Corridoio monacale. Allora lo stupore, che materiale tutto stava per placare, riprendeva a ridivivere, le beate, tra l'altro e nella vita, ritornavano affascinate, convulse. Angelina a scattare tra loro, si alzava nel cerchio della sua sedia alta, e la sua voce, che era una voce severa, si alzava in modo che il gruppo intero si alzava.

L'ordine regnante delle cose si accendeva.

Il lavoro intellettuale di Don Marzotto, capire sapere ai suoi microfilm, si traspare in un ambiente sognante, quello di un gruppo di beate, Beate di Maria, si divide in la loro vita tra la liturgia e la chiesa: un rituale ordinato di amore e profano, arguzia di lavoro e peripezie, conversazioni religiose o sentimentali forse un po' letterarie, venute di odio e di amore. Questa è anche la liturgia: l'idea del lavoro, un lavoro del dover, un lavoro che viene che è un tempo scandito e rituale.

La Voletta della Settimana

Duo Pomeranz-Brandi

ROMA, ore 12,30, RITE SERA - SILENZIO, ore 21,45, RITE SERA
ROMA, ore 24,15 - RITE SERA - SILENZIO, ore 24 - RITE SERA

In questa settimana un unico - numero - mensile di canzoni si presenta ai microfoni della Rai per interpretare la travolgente ed eccitata della nostra musica di musica leggera: il Duo pianistico Pomeranz-Brandi, di eccezionale costituzione, il quale si esibirà anche nella inimitabile formazione pianoforte-organo elettrico.

Il maestro Luciano Pomeranz nacque a Viena, in Austria, e si avvide giovanissimo agli studi musicali. Dopo la specialità in teatro in Germania, completando la sua preparazione musicale e perfezionandosi così in pianoforte e composizione.

Terza molte composizioni di musica da camera «Trio per archi», «Sonata per violino e pianoforte» e diversi Quartetti, un Concerto per pianoforte e orchestra e delle liriche.

A Berlino costituì un quartetto di pianoforti di cui egli stesso faceva parte, il quartetto E.R.R.E.A., che divenne famoso in tutta Europa e con il quale egli esordì, per oltre 10 anni, con i suoi quartetti di concerti in tutti i paesi, della Finlandia al Marocco, il Quartetto eseguiva programmi molto vari, comprendendo il repertorio classico quanto quello della musica leggera moderna, in speciali trascrizioni ed elaborazioni: la novità e il gusto squisito delle interpretazioni e la perfezione tecnico-instrumentale delle esecuzioni mantennero un così vasto interesse nel pubblico che fra i più ammiratori, Pomeranz ebbe l'onore di incontrare anche Gluck e i maggiori maestri e pianisti di musica classica.

Nel 1933 Pomeranz si stabilì in Italia, raggiungendo Roma - la città da lui prediletta - a sua decisione. Da allora ha svolto una intensa attività nel campo della musica leggera, componendo soprattutto musiche da balletti per gli attori della principale compagnia di teatro, che gli valsero due premi «Mondadori d'argento», per le migliori musiche originali di rievole negli anni 1938 e 1940.



Il maestro Luciano Pomeranz all'organo Alberto Brandi e il pianista, in basso, con il maestro Alberto Brandi



Recentemente il M° Pomeranz ha ripreso l'attività pianistica organizzata col M° Alberto Brandi il duo di pianoforte che avrebbe molte nuove composizioni.

Il repertorio del Duo Pomeranz-Brandi comprende temi di musica leggera e popolare, canzoni e melodie moderne di successo, tutti appositamente elaborati e trascritti per due pianoforti del Pomeranz stesso: il carattere più intrinseco delle esecuzioni di due creazioni appaiono nella morbidezza e nella suntuosa scultorevolezza delle elaborazioni, ispirate e critici contrappuntistici, per cui si rivela di scrittura leggera e alle canzoni più popolari viene conferita una forma armonica classica e un impasto di quanto è profondo musicalmente.

GIUGNO RADIOFONICO 1950

ESTRATTO DEL REGOLAMENTO

La Radio Italiana nell'intento di favorire la diffusione della radiofonia in Italia indurrà un concorso a premi riservato ai nuovi abbonati alle radiostazioni dal periodo 15 maggio-30 giugno 1950.

Il concorso è denominato «Giugno Radiofonico 1950».

È concorso il dotato dei seguenti premi: N. 30 motor-scooter a Lambretta a 125 cc. che verranno sorteggiati ed assegnati con le modalità di cui al presente regolamento.

Per essere ammessi al sorteggio dei premi suddetti non è richiesto da parte dei nuovi abbonati l'invio di alcun documento ed il compimento di particolari formalità.

Partecipano al concorso tutti coloro che contrattarono un nuovo abbonamento alle radiostazioni nel periodo compreso tra il 15 maggio ed il 30 giugno 1950 e gli acquirenti di apparecchi radio «AR 48» per i quali nello stesso periodo di tempo

verrà inoltrata dal rivenditore l'apposita richiesta di abbonamento gratuito.

Sono ammessi al sorteggio dei premi tutti gli utenti che contraggono un nuovo abbonamento per uso privato, quando gli stessi che contraggono un nuovo abbonamento speciale.

Dè diritto all'ammissione al concorso:

a) per i nuovi abbonamenti per uso privato: il versamento in c/c del canone di abbonamento effettuato presso qualsiasi Ufficio Postale ed agenzia postale della Rai a mezzo degli appositi bollettini stampati in rosso in dotazione degli uffici stessi;

b) per i nuovi abbonamenti speciali (per esercizi pubblici): la richiesta di emissione della licenza di abbonamento inoltrata alla Sede della Rai competente per territorio, accompagnata dal relativo importo;

c) per gli acquirenti di apparecchi radio «AR 48» a la richiesta di emissione del l'abbonamento gratuito.

Le stazioni dei premi saranno indotte subito 10 giugno 1950 e si susseguiranno per tutti i successivi sabati fino all'8 luglio 1950.

Ogni sabato verranno sorteggiati ed assegnati a 10 motor-scooter fino alla concorrenza dei 50 motor-scooter posti in pallo.

Le estrazioni saranno fatte a Torino, presso la Direzione Generale della Rai, via Arsenale 21, alla presenza del pubblico, sotto il controllo di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria e di un notaio.

I risultati dei sortaggi verranno comunicati per radio nel corso di una speciale trasmissione; essi verranno inoltre pubblicati sul «Radiomonte» e confermati con lettera raccomandata ai concorrenti sorteggiati.

Il Giorno della Mamma

Parole pronunciate dal direttore dell' "Ora" e da un gruppo di madri che dedicano alle Giornate della Mamma, nel giorno della morte di Maria Goretti, le loro vicende e i loro sentimenti. Un gruppo di madri che dedicano alle Giornate della Mamma, nel giorno della morte di Maria Goretti, le loro vicende e i loro sentimenti.

La madre di Maria Goretti, da una vita che non vede più il suo figlio, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

La madre di Maria Goretti, da una vita che non vede più il suo figlio, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

La madre di Maria Goretti, da una vita che non vede più il suo figlio, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

La madre di Maria Goretti, da una vita che non vede più il suo figlio, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

La madre di Maria Goretti, da una vita che non vede più il suo figlio, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

La madre di Maria Goretti, da una vita che non vede più il suo figlio, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

La madre di Maria Goretti, da una vita che non vede più il suo figlio, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

La madre di Maria Goretti, da una vita che non vede più il suo figlio, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

generalmente dell'istituzione elementare delle elementari, nel programma delle Giornate della Mamma, una madre di Chiara, nella persona di madri che dedicano alle Giornate della Mamma, nel giorno della morte di Maria Goretti, le loro vicende e i loro sentimenti.

Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».



Il dott. Gino Baruffini, direttore didattico per l'istruzione Elementare, ha recato al telefono con i suoi colleghi un saluto al centenario del 9-giorno della mamma.

remessa, non occorre se stesso di questo... Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

La radio per le scuole

ORA 11,30 - STAGIONI PRIME

Medie inferiori

Titolo: « Il bello di Michalson, pedagogia di Maria Lavinia ».

Il programma è stato preparato da una commissione... Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il programma è stato preparato da una commissione... Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Elementari superiori

Titolo: « Vita mistica del bosco », secondo compendio di Ugo Bassani ».

Il programma è stato preparato da una commissione... Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Il programma è stato preparato da una commissione... Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Elementari inferiori

Titolo: « Dio ed il mondo moderno », secondo compendio di Maria Lavinia ».

Il programma è stato preparato da una commissione... Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Elementari inferiori

Titolo: « Dio ed il mondo moderno », secondo compendio di Maria Lavinia ».

Il programma è stato preparato da una commissione... Il giorno di Chiara, nel tempo che non è stato il suo, non può che dire: «Non so più che cosa sia un figlio, non so più che cosa sia un padre...».

Concorso per "Il diario del Giorno della Mamma..."

Come gli atti della Commissione, la sera del 10 maggio, durante la seconda...

Il concorso è stato organizzato dalla Direzione Generale della Rai...

Le informazioni sono disponibili presso la Direzione Generale della Rai...

Il concorso si chiuderà il 10 maggio, durante la seconda...

CINQUANT'ANNI

Cinquant'anni di teatro: un capitolo dei più brillanti per la storia del spettacolo italiano. Fa parte delle terre dei picchioni che in Radio Italiana deduce il variegato ritaglio di questi ottanta cinquantenni. Dall'ormai dello teatro, con le forme più popolari ebarie e interpreti, spiegano gli le pagine biografiche del magazine.

Sono nel 1908. E' la sagra — regina incontrastata — la canzone napoletana che attraversa nella sua folla ormai pochi e ostacoli inaspettati: Di Giacomo, Capuè, Totò, Ferdinando Russo, Roberto Bracco, Di Chiara, Di Capua, Valente, Cirio, Cirio, Gombosi, e i quali hanno misurato successo e profusione negli anni precedenti, e continuano a moltiplicarsi. Nasce in te verità non che il pubblico apprende pochi, ma non tutti ancora con quel facilitismo schiacciato negli anni seguenti. Ama molto di più un altro pubblico: Teresa Noce.

Comincia a suonare l'antichità del circolo per i caffè-chioschi dove, sia a Roma che a Torino, a Napoli come a Milano, un pubblico appassionato e spensierato accorreva più per fare

prima fattoria appartiene Manegolte, città) Polini si affermano: la Belle G. apprende che correre con guida nazionale Amalia Faruosa, Pina Ciatti, Elisabetta, Felicia Pozzetti — un periodo, apprende affabile e si unisce per mezzogiorno più della leggendaria Isola Lary. Vi si uniscono la bellissima Lara Calza, Francesco Cito De Miro, vi debuttano anni dopo — nel 1913 — le nuove terzine: Ruggieri, e si dominano, perfino ma le sue sbarbiche agitate e salite: il l'antichità, Nicola Malinconico.

E le canzoni?

Vincenzo Valentini; di Motta sul mare; il duetto Pina e Cines; 'e canzonere,



SALVATORE DI GIACOMO.



E. A. MARIO, AL CARNO, CON ELVIRA SOMMARINNA E LEONORE MERRI

vedere che per andare conosci ed ammirare davanti apprende tedesche, francesi ed inglesi.

Barbosa locali più degli della recente con venti e diversi servizi di caffè e di bistrot. Scollò nei quali il bronzo emerge tra i posti il generalista, il signorile di una graziosa e permevole furia. In essi, oltre il pubblico ramonoso dei profeti, naturalmente, la polca vedono, negli spettacoli erano ragliamano, tanta e tanta famiglia possibile del repubblicano con ancora, a meno vestite ancora. E si chiamarono « varietà » i balia « Margherita » di Napoli e di Roma di Antonio Maria, il « Dal Verme » di Milano, il « Duca » di Bologna, il « Chiarista » di Torino, il « Malibran » di Venezia, il « Nazionale » di Firenze.

E sono Parigi veniva sbarbaro in voga che corrispondevano ai nomi di Maurizio, Paola Brotoni, Fazzetta Dury, e vi faceva la sua

Nel 1908, Maria Comi; Lina Comi e 'A M. A. di S. Di Giacomo e Zucchi ad E. Russo, L. De Carlo, Torno e Sparro, tutti di Biondini. Face 'e notte.

Nel 1910 al 1908, il campo della rappresentazione e spettacolo nuovi geniali nell'esperienza poi, di buon gusto, alle sue suoi maggiori artisti negli anni venturosi: Maria, E. Mario, L. Bovio, S. Pava, G. Zucchi, E. Margherita, Enrico Goldieri, V. E. F. Biondini. Vi la complice anche G. d'Armento con 'A varietista, maestra di Totò. E le canzoni sono: A Margherita, Lina Fazzetta Pava, Cusano (santa edonata), bella del sottile. La spensierata ed oltre: La Francia, c'era il famoso Volpe di Maria, e l'Argentina, attraverso Parigi, a lungo: il Chorio, Segnono, nel 1909, i suoi Mezzini' e appreso, Come l'onda, e nei 1910, i soldati di Gil e Magliani e la profana



ALIDA JOHNSON

INI DI CANZONI

sonetta francese. La regina del costume (o uno
l'altro) scriveva e Thévoz, portata in trionfo da
Yvonne de Fioren, una bella romana travestita
a divo.

La società decide del secolo e riera di novità
e di avvenimenti nelle città stracoste le spon-
danti, ed insomma a parlare della notte magi-
ca nelle rovine, si presero i primi Eina nati a
lunga seriazione, commenta da orchestra che
avevano invariabilmente la ripartita: La serena-
za di Tondi (sopraffatto), il celebre valore di
Blanc; Mointra; e l'altro ancora più celebre di
Cromwell: Quand l'ennemi meurt.

I batti di canzoni polifonici. A Torino scende
il «Maffei», a Bologna — prodotto dagli stu-

diu d'un fervido patriottismo in tutta la provincia
in crisi.

Qui vennero le serenate e le primiziali, le do-
stinate ed i balli, le spazzare e le gite. Tur-
loria non durarono sacrosanti da Angelo Costa
e Sordani (una delle prime affermazioni di Ricci-
ni, da lui allora a Suvignone a Mario, Torno al
partito, Loda, Cosa parvia, Come le rose, «A
Mila 'e caffè, Coto aperte, Come parava, Le
mie palle, Eto a la più bella canzone patriottica
che si sia mai conosciuta: La leggenda del Pizzo,
danza ad uno dei più fertili ingegni, ed uno dei
più spiritosi artisti napoletani: E. A. Mario, che
se scrisse i successi e lottatori veri e i ritorni
di Sordani maia, Negarini, a guerra conclusa
Zante Loda lontana dalla stessa E. A. Mario, a
Piazza Sforza di Bicco.

Due anni prima si conviso Sordani e parò di
Poggi e nel 1916 il grande successo Devoce di
Eduard Deigo: 7 milioni d'Aspirazioni. Ma col
disprezzo, sembrò ancora a Sordani Cosa Edifici
di canzoni — Milano ne vennero già due — una
colli nel corda e nel metà Italia, che celebrarono
come loro parole e canzoni, anche l'unico
artistico l'«operazione» del suo cordi e il
vivo Medice di Venezia, la scena la Palma di
Dandolo, l'educazione di Henry e Chavon, La Vi-
lona di Paolo, e altre a Sordani, il scritto
della Giovanna la deliana Sordani Gerarda
di Heykna.

La canzone napoletana perduta sempre più ter-
ra e la prosa italiana anche due delitti artistici.

(segue a pag. 24)



EMILIA PERSICO



NICCOLÒ MALAGOLA



PAPPINO VILLARI



IRENE ED



ETTORE PETROLINI

denti — è F. Edoni, a Genova e «Varietà», a
Napoli l'«Edoni» e la «Fonora», a Roma la
«Sua Umberto».

Non le prime maturità artistiche: Pasquarillo,
Baccarozza, Villari che venne da un capo all'altro
dell'Italia, mentre seguono nuovi artisti
che parlano il nome di Armando, G. G. Vivaldi,
Gobson, Petrolini, Tecla Sordani, Luciano Sordani,
Gabri, Maria Coropi, Gino Pizzi, Nina I,
Fulvia Montini, Gino De Chantery, Lucy Bar-
banti e, poco dopo, Salvatore Pappacena, Vittoria
Paris ed altri.

Nel 1911, molto siamo aver dettato dei per-
danti successi delle molte canzoni: Come re
anche a Napoli, Lucia Lari, Quanno troncato 'o
suo, Napp Tizianoso, offano per le strade di
Napoli le sempre le prime canzoni di guerra: par-
lano per la Libia... E al canto Tiziani, nel 1901
d'Avorio e, poco dopo: «Il marino» di Tiziani.

Altri valenti autori si sono aggiunti alla lista
schiera dei successi: Conio, Loda, Tagliavini,
Chionessi, Caputo, Gino, Pappacena, Nello,
Verlone Nello, e poi Margherita (Albano), Maffei,
D'Annunzio, Albano, che danno altri esposti
frutti della loro genialità.

Molte così: Cito Napoli, Miggio e' la, Fran-
co all'ombro, Nappi ma, nel 1912 Antonio,
Nina Albrava, nel 1913, Gino ma e la prima
edizione della prima grande guerra mondiale di
Nappi e Fulvia Chionessi nel 1914: Come re
parlano, spallate d'una di guerra, alme-



GENNARO PASQUARILLO

Autonome

TRESTE

3.15 Calceolaria, 5,10; Giardinio da sala, 2,30; Sapeo, scario, Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

12. La con dell'Unione D. Cinescopio dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

RADIO SARDEGNA

7.20 Musica del dopoguerra. E' seguito da: Giardinio radio, 8,10; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

12. La con dell'Unione D. Cinescopio dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

La di Eros (libro), a cura di Eros Green, 12,50. La con dell'Unione D. Cinescopio dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

Estere

ALGERIA

21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

AUSTRIA

21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

ITALIA

PESCARA - FRASSE
21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

REGGIO CALABRIA

21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

CECOSOACCHIA

21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

FRANCIA

PROGRAMMI REGIONALI
21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

PARIGI

21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

MONTECATINI

21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

GERMANIA

BERLINO
21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

DELTA

21.50. Scario, 12,00. Postazione dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

CLASSICI DELLA DURATA



Linea 1000

MOBILI ERTNER IMEA - CARRARA

Feedile in tutto Italia - Imballi e trasporto gratuiti, fuori confini. Qualitate prima, pagamento rateale, Rassegna, Garanzia, Obbligo oggi stesso con ogni mezzo di pagamento.

PRESIDENTE
12 La con dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

RISORSE DI ROMA
12 La con dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

ROMA DI ROMA
12 La con dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

INGEGNERIA
PROGRAMMI REGIONALI
12 La con dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

INGEGNERIA
PROGRAMMI REGIONALI
12 La con dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

INGEGNERIA
PROGRAMMI REGIONALI
12 La con dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

INGEGNERIA
PROGRAMMI REGIONALI
12 La con dell'Autonoma, A. Scario (libro), 22,30; Mezzio del molino, 21,30; Scarpole, scario, 7,45-8,50; Mezzio del molino, 21,30. La volta per a scuncio, 20. Per cinescopio schermo, 21,50; olio olio, 12; Scarpole scario, Scarpole, scario, 15,25; divinita' (scio, scio), da 6; Ricordi (libro), 14,50. Tiro polino, 14,25; Mezzo, scario, 24,40. Postazione della B&L, Luc, 50,00.

MANIFESTAZIONI PALMOVIVE

OGGI ALLA 11.30 SULLA RIVE SINO ANGELINI E CITTÀ STRUMENTI CON VOCE DI SIGLA FERRI, LINGUARI DALL'OSCO, CANTORI TONICARI E DEL CANTINIERI.

ascallate
ai VOSTRI OROINI

LA VOCE DELL'AMERICA
risponde alle domande degli amici Italiani ogni martedì ore 17,30 sulla Rete Asazzara

Nella trasmissione abbiamo:

- 1. V. CORSETTI SANGHINI: La provincia del mezzogiorno americano.
- 2. R. PENABOLLO, ROMA: Lettere, memorie dell'America.
- 3. M. NATTA, VERCELLI: «How Big is Your Country?».
- 4. M. GIOVANNELLA VERONA: «Shirley Lewis».
- 5. F. TINELLI, ANCONA: «All the things you see».

INSERITE LE VOSTRE RICHIESTE A LA VOCE DELL'AMERICA
Via Vittorica Veneto, 41 ROMA

Al costo in conto postale.

LA VOCE DELL'AMERICA
A traverso le pagine di MONACO DI A VIERA
in ogni 20. 40. 60.

Per informazioni ITALIAUNA Via Trieste 21, 20

Autonome

TRENTI

7,25 Caltanissetta, 7,28 Siciliano da di-... 7,30 Siciliano da di...

17,20 La voce del Nord, 18,20 Teatro pe-... 19,20 Teatro pe...

RADIO BARBARA

7,28 Melodie del Soudanese, 8,00 Melodie... 8,10 Melodie...

10,20 Melodie del Soudanese, 11,00 Melodie... 11,10 Melodie...

13,20 Melodie del Soudanese, 14,00 Melodie... 14,10 Melodie...

16,20 Melodie del Soudanese, 17,00 Melodie... 17,10 Melodie...

Estere

ALGERIA

20,30 Notizie, 20,40 Segreti, 20,50 Segreti... 21,00 Segreti...

AUSTRIA

VIENNA

10,30 Die Chronik, 10,40 Musik, 10,50 Die... 11,00 Musik...

BERGO

PROGRAMMA FRIESE

10,30 Musik, 10,40 Musik, 10,50 Musik, 11,00... 11,10 Musik...

PROGRAMMA FUMBERG

10,30 Musik, 10,40 Musik, 10,50 Musik, 11,00... 11,10 Musik...

CZECHOSLOVACCHIA

PRAGA

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

FRANCIA

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

PROGRAMMA FRIESE

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

MOSTECARLO

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

GERMANIA

BERLINO

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

Milano da luglio, 20 Maggio, 1955, Istituto di...

Montecatini, 1-7 del mese...

CRISTIANI

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

FARMACI

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

RENDE IL SERVIZIO

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

INGHILTERRA

BIRMINGHAM NAZIONALE

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

PROGRAMMA LIGURIA

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

RENDE IL SERVIZIO

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

SVIZZERA

BERNESE

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

NOVE CANALI

10,30 Melodie, 10,40 Melodie, 10,50 Melodie... 11,00 Melodie...

CHE DELIZIA!



Provate anche voi il profumo che non negate affatto? Kadevi con la Crema di Sapone Gabbé...



RADERI DIVENTA UN PIACERE

SETTICI 10,10 Melodie, 10,20 Melodie, 10,30 Melodie... 10,40 Melodie...

Advertisement for 'Siade' perfume featuring the text 'SUSPENSIVO', 'ATTIRANTI', 'CHIEDETE', 'Siade', 'INSUPERABILI', 'RITORNO', 'SUGGERITI', 'ESPRESSIVO', 'VOCATORIO', 'DELICATI' and 'NELLE MIGLIORI PROFUMERIE'.

Cinquant'anni di canzoni

Stavo di via 21

Murilo e Tagliarini, i quali nel 1938, scrivevano Napoli ex se ad ad.

F' l'anno del clamoroso successo di Scritto bene di Dio Filippo e Nello, ma anche il teatro di varietà non è più quello di una volta: si ripare con risonanze nuovi nomi ed accenti: scopriamo l'originale Spadaro, in Tacco-Ka, una gnomonistica l'altissima che rivela i suoi canti con un filo di voce. Ed ora Lilla Jovanovic nel 1934 e, prima della Johnson, la svedese e maltese Anna Foglietti, l'ormai nota di congetture fu il vecchio carisma, l'opereffa e la rivista.

Conosciamo, così, le prime normalità di questo nuovo spettacolo: « la rivista ». Di noi, fino a poco tempo prima, era stata insaziabile reazione Rocco Guidotti che con i suoi teatrali tentativi artistici, presentava ogni anno la sua « rivista satirica » scoppiata di umorismo e di deliziosa farsaglia. Questo genere di arte, difficilmente esultato dopo la sua morte avvenuta nel 1935, è contrastato — meno un



ALBERTO SABALETTI

rotazione di fede — a distanza di anni, naturalmente aggravesi ai gusti ed alla sensibilità del pubblico, ad iniziativa di Michele Galassi, sindaco del presidente, e con lui da Nello e Maurizio, Nino e Marcellino, Macchia, Pirelli e Bonardi, Gianni e Giovanni.

Nel 1932, E. A. Mario ed il Cavone operarono e Dino Delli Rocca, con la randa e del 1934, O' paese d' o' tek, di D'Annunzio e Berto e del 1935.

Nel 1938 cantiamo la nostalgia di Jacco-Giacco, e dal '39 al '50 La Cipriotta, Soldati di ferro, Simona, Adele, Mario, Fontana, Le canzoni dell'anno, Appuntamento, Annapola, Tonia, Diamante via, Tre, Strani giorni di lei, Alitica, tu mio modo, Vite-His, Uggino, Simbala, Se io ma non ti dico, Strambello, l'ultima lettera di te.

Il varietà è irrimediabilmente crollato. Nino, Cherullo, Mariotti, Fraga, Fratari, Macchia, Cador, Mori, e poi: Galdini, Marcellino, Nino, Nino, D'Alci, con le canzoni battute che formano un delizia dello stile da balla.

Anche dalle canzoni preferivano gli testi: Carlo, Fiasca, Ripetere, Di Lanzo, Tito Maria, Giovanni Dico, Casoli, Fofi, Pippino, Bonaccorsi, Simi, Abel e le canzoni, compreso quelle degli altri autori e quelle lirizzate, si distinguono: Signorinella, Furlan, Emanoel Maria, Papa Giocanna, Rondelli, Tolo quel che la papà, A Santa Lucia. Quel movimento che nel gioco tenne, Sorella, Popolonia, Paroli, Fa la corteo, Cara papà, Si parlar non guarderò i marfoni, Tuto ma ha Medema la marchesa, Vite, Ma dimmenterò le mie parole, Regatta campagna, L'ora musicale, Chitarra romana, Tenore del momento, Come è bello far l'amore quando è sera, O' mare d' o' mare, Parteggiando per Milano, Taroni, Battolone sotto le montagne, Tolo, Dore e quando, Nella corcovilla, Madonna Sorvina e con Vienna Vienna giungiamo al 1940.

Avrei già il anni di anzianità il film sonoro: La « Parassiti » aveva lasciato, nel 1939, Paroli che conta che servi, da postumi per Carlo, con il titolo, in una Un nono Ago, la Ciano-Pittagora, dopo il riuscito tentativo de La canzone dell'amore presentava Veruca per dare la possibilità al Signore Petrucci di portare in film le sue occasionali doti di autore e di cantante.

Le radio era in pieno sviluppo e la canzone trova per il suo lancio mezzi di maggiore efficacia e penetrazione. Il film sonoro, la radio, la rivista.

Prima e dopo la breccia parassiti della seconda grande guerra, molti poeti e musicisti erano scomparsi dalla scena della vita: altri, pieni di ardore e di ideale strinsero un patto con il più risentito ed il più onorato: Vivaldi, Pirelli, Genova, Alzini, Nino Olivieri, Bonardi, Falcochia, Fioriti.

E per i cantanti avvenne la medesima cosa: un fatto « gruppo » radiolico fu formato con pochi nomi: Carlo Dini, Alberto Sabaletti, Maurizio Dini, Oscar Carbone, Edo De Silla, Ernesto Novino, Alfredo Ciochi, Luciano De Silla, Carlo, Marone, Liana Dell'Amore, Silvana Pirelli, il trio Lenzo, Oreste Bonaccorsi e poi: Luciano Tajoli, Claudio Villa, Annalisa Van Helle, Mimi Ferrar, Roberto Marola e tanti e quanti.

E le canzoni? Tante sull'aria! Ma sono reazioni e se le ricordiamo tutti quelle del l'ultimo decennio da Nino non lo a Voglia vivere così, da La Anzetta, Simbala, Lilla



ANNA FOGLIETTI

Maria, il membro della banda d'Ascoli, Dotti su Zoni, Biondo, mario, Anna come anche i pompieri di Vigilia, Addio mia bella Napoli, Mandellone a sera (no a O papà, Mamma mamma mamma, I reperi di Casanova, La chi ex tosa.

E continueremo ad ascoltare ed amare, questo nostro canzoni, Stato appaiono, rimane o ricolombino, italiano, italiano o americano. Si ricolombino Sorella a Firenze o No no' abbraccio e no, La Madonna o Venezia mia, Bono di sera o Napoli. Continueremo ad amare, perché portata al cuore del giovane un po' d'amore e a quella degli anziani un poco di giovinezza, sia pure sotto di nostalgia.

ETTORE DI MERA



GUARITE I CAPELLI BIANCHI

LA Brillantina Vegetale Cubana
RIDONA IL COLORE ORIGINARIO
E C'È COME UNO NORMALE BRILLANTE

NELLE PRINCIPALI FARMACIE E PROFUMERIE E NEI BOUTIQUE DELLA SPAGNA

Importato
B.Y.C.

DIRETTORE RESPONSABILE: PIETRO M. MALINVERNO - CONDIRETTORE: LUIGI BREGGI